

Messaggio quattro

La bellezza della sposa

Lettura dalle Scritture: Rom. 6:19, 22; Efe. 5:25-27; Apo. 19:7-9; 1Te. 5:23; Can. 8:13-14

I. Il processo della santificazione disposizionale è il processo della nostra salvezza organica come nostro abbellimento per diventare la bella, santa e gloriosa sposa per Cristo—1Te. 4:3a; 1Pi. 1:15-16; Efe. 1:4-5; 5:25-27; 1Te. 5:23-24; Rom. 6:19, 22:

- A. Efesini 5:25-27 rivela l'interezza della salvezza completa di Dio nel presentarci Cristo in tre fasi:
1. In passato, Cristo, come Redentore, ha dato Se stesso per la chiesa per la nostra redenzione giuridica: "Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei"—v. 25.
 2. Nel presente, Cristo, come Spirito vivificante, santifica disposizionalmente la chiesa saturandola con il Suo elemento affinché possa essere il Suo complemento; questa è la salvezza organica come abbellimento della sposa e preparazione della sposa: "Per santificarla, avendola purificata col lavacro dell'acqua per mezzo della parola"—v. 26.
 3. In futuro, Cristo come Sposo presenterà la chiesa a Se stesso come Suo complemento per la Sua soddisfazione: "Per far comparire la chiesa davanti a sé gloriosa, senza macchia o ruga o alcunché di simile, ma perché sia santa e irreprensibile"—questa è la nostra glorificazione per la presentazione della sposa—v. 27.
 4. In passato, Cristo ha dato Se stesso per la chiesa; nel presente, sta santificando la chiesa; e in futuro, presenterà la chiesa a se stesso come Suo complemento per la Sua soddisfazione; quindi, il Suo amare la chiesa è per santificarla e il Suo santificare la chiesa è per presentarla a Se stesso gloriosa.
- B. La bellezza della sposa proviene dallo stesso Cristo che è stato forgiato nella chiesa e risplende dalla chiesa per essere espresso attraverso la chiesa—Isa. 43:7; Efe. 3:21.
- C. Cristo è una corona di gloria e un diadema di bellezza per il residuo del Suo popolo—Isa. 28:5:
1. Una corona è come un cappello o un turbante, mentre il diadema è una fascia attorno al capo, la parte più bella e gloriosa della corona—Eso. 28:36-39; 29:6; Isa. 62:3.
 2. Dobbiamo contemplare continuamente la bellezza del Signore nella chiesa come casa della Sua bellezza, affinché possiamo essere trasformati di gloria in gloria, abbelliti dal Signore, per diventare la Sua bella sposa con Lui come nostro diadema di bellezza—2Co. 3:18; Apo. 19:7-9; Isa. 28:5; Sal. 27:4; Isa. 60:1, 7, 9, 13, 19; 62:3; Apo. 21:11.

II. L'opera principale del Signore nel recupero è la Sua vera opera di prepararci ad essere la Sua sposa gloriosa; a parte la continua santificazione disposizionale di cui si parla in Efesini 5:26, non c'è modo che la sposa sia preparata e quindi, non c'è modo che Apocalisse 19:7-9 sia compiuto:

- A. La chiesa viene abbellita attraverso il processo di santificazione da Cristo come Spirito vivificante che ci purifica con il lavacro dell'acqua nella Sua parola—Efe. 5:26-27:
1. Ciò indica che nella parola di Cristo vi è lo Spirito in quanto acqua della vita; le parole che Egli ci dice sono spirito e vita—Gio. 6:63.
 2. Come Spirito vivificante, Cristo è lo Spirito parlante; qualunque cosa Egli dica è la parola che ci lava; questo non si riferisce al *logos*, la parola costante, ma a *rhema*, che denota una parola istantanea, la parola che il Signore ci dice attualmente—Mat. 4:4; Gio. 6:63; Apo. 2:7; 22:17a; cf. Isa. 6:9-10; Mat. 13:14-15; Att. 28:25-31.
 3. Il parlare di Cristo è lo Spirito; il Suo parlare è la presenza stessa dello Spirito vivificante—Gio. 6:63; Efe. 6:17.
 4. Il Cristo che dimora in noi come Spirito vivificante pronuncia sempre una parola istantanea, presente e viva per purificarci metabolicamente dal vecchio e sostituirlo con il nuovo, causando una trasformazione interiore.

- B. Attraverso un tale processo di lavaggio siamo saturati di Cristo e abbelliti da Cristo per essere la Sua sposa santa, bella e che esprime Dio, una sposa senza macchia o imperfezione—Apo. 19:7; cf. Can. 6:13; 8:13-14.
- C. Cristo come Spirito vivificante santifica la chiesa purificandola con il lavacro dell'acqua nella parola; secondo il concetto divino, *l'acqua* qui si riferisce alla vita fluente di Dio tipificata dall'acqua che scorre (Eso. 17:6; 1Co. 10:4; Gio. 7:37-39; Apo. 7:17; 21:6; 22:1, 17); ci troviamo ora in questo processo di lavaggio affinché la chiesa sia santa e irreprensibile.
- D. La parola greca tradotta *lavacro* in Efesini 5:26 è letteralmente *conca*; nell'Antico Testamento i sacerdoti usavano la conca per lavarsi dalla contaminazione terrena (Eso. 30:18-21); giorno dopo giorno, mattina e sera, abbiamo bisogno di venire alla Bibbia ed essere purificati dal lavacro dell'acqua nella parola.
- E. Paolo usa la parola greca *rhema* quando parla della parola con il suo processo di lavaggio (Efe. 5:26); *logos* è la Parola di Dio riportata nella Bibbia oggettivamente; *rhema* è la parola di Dio rivolta a noi in un'occasione specifica (Mar. 14:72; Luc. 1:35-38; 5:5; 24:1-8).
- F. La parola *rhema* ci rivela qualcosa personalmente e direttamente; ci mostra ciò che dobbiamo affrontare e ciò da cui dobbiamo purificarci (la conca di bronzo era uno specchio che poteva riflettere ed esporre—Eso. 38:8); la cosa importante per ognuno di noi è: Dio mi sta dicendo oggi la Sua parola?
- G. Una cosa che apprezziamo sempre è che il Signore ci parla ancora oggi personalmente e direttamente; la vera crescita nella vita dipende dal fatto che riceviamo la parola direttamente da Dio; solo il Suo parlare in noi ha un vero valore spirituale—Ebr. 3:7-11, 15; 4:7; Sal. 95:7-8.
- H. Il punto centrale delle nostre preghiere dovrebbe essere il nostro desiderio che il Signore ci parli, cosa che ci permette di realizzare l'obiettivo della Sua economia eterna secondo il desiderio del Suo cuore di avere una sposa come Suo complemento—Apo. 2:7; cf. 1Sa. 3:1, 21; Amo. 3:7.
- I. In un senso molto pratico, la presenza del Signore è una cosa sola con il Suo parlare; ogni volta che Egli parla, abbiamo la Sua presenza dentro di noi come realtà; il parlare di Cristo è la presenza stessa dello Spirito vivificante.
- J. Il parlare del Cristo che dimora in noi come Spirito vivificante dentro di noi è l'acqua purificatrice che deposita in noi un nuovo elemento per sostituire il vecchio elemento nella nostra natura e disposizione; questa purificazione metabolica produce un cambiamento autentico e interiore in vita, il quale è la realtà della santificazione disposizionale e della trasformazione.
- K. Dobbiamo essere abbelliti da Cristo come Spirito vivificante e parlante nel nostro spirito; attraverso il parlare del Signore dentro di noi come Spirito vivificante, stiamo diventando la Sua chiesa gloriosa—Efe. 5:26-27; Apo. 2:7.

III. Efesini 5:27 rivela che la chiesa, come sposa di Cristo, alla fine diventerà una chiesa gloriosa, una chiesa che esprime Dio, “senza macchia o ruga o alcunché di simile, ma perché sia santa e irreprensibile”:

- A. La nostra unica bellezza è lo splendore di Cristo da dentro di noi; ciò che Cristo apprezza dentro di noi è l'espressione di Sé stesso—Sal. 50:2; 2Co. 3:15-18; cfr. Eso. 28:2.
 1. “I tuoi occhi contempleranno il re nella sua bellezza” (Isa. 33:17a); “il re desidererà grandemente la tua bellezza” (Sal. 45:11a).
 2. “Amica mia, tu sei bella come Tirtsah, leggiadra come Gerusalemme, tremenda come un esercito a bandiere spiegate”—Can. 6:4.
- B. Il fatto che la sposa sia preparata significa che è vestita di “lino finissimo, puro e risplendente”, che sono “le opere giuste dei santi” (Apo. 19:8); questo lino finissimo è la bellezza della sposa.
- C. Nel giorno delle nozze, allo sposo importa molto di più della bellezza della sposa che della sua abilità; il Signore Gesù, nostro Dio, Si preoccupa principalmente della Sua bellezza espressa attraverso la nostra umanità; abbiamo bisogno di essere abbelliti da Cristo giorno dopo giorno, così da poter essere preparati ad essere presentati a Lui come la Sua adorabile sposa.

- D. Ogni volta che ci prendiamo del tempo per contemplare la bellezza del Signore nella Sua parola pregando-leggendo e meditando sulla Sua parola (Efe. 6:17-18; Sal. 119:15), Egli diventa la nostra bellezza e noi siamo abbelliti da Lui per diventare la casa della Sua bellezza, così che anche Lui possa essere abbellito (27:4; 2Co. 3:18; Isa. 60:7b, 9b, 13b, 19b, 21b).
- E. In Efesini 5:26, il lavacro dell'acqua nella parola tratta principalmente le macchie e le rughe; le macchie si riferiscono a qualcosa della vita naturale e le rughe sono legate alla vecchiaia; solo l'acqua della vita, mediante la trasformazione della vita può metabolicamente lavare via tali difetti.
- F. Essere santi significa essere saturi di Cristo e trasformati da Cristo, ed essere irreprensibili significa essere senza macchia e senza rughe, non avendo nulla della vita naturale del nostro vecchio uomo—cfr. Can. 4:7.
- G. Inoltre, la chiesa non avrà “alcunché di simile”, il che significa che non avrà “questo o quel tipo di difetto”; Dio porterà la chiesa al punto in cui nulla potrà essere detto contro di lei sotto alcun aspetto—Efe. 5:27.
- IV. Efesini 5:26-27 corrisponde a Cantico dei Cantici 8:13-14; entrambe le porzioni rivelano che è grazie al Signore che ci parla che siamo preparati ad essere la Sua gloriosa sposa con il desiderio della Sua seconda venuta: “O tu che dimori nei giardini, i compagni stanno ascoltando la tua voce; fammela sentire. Fa’ presto, mio diletto e sii simile a una gazzella o a un cerbiatto, sui monti degli aromi!”:**
- A. Nel Cantico dei Cantici, l'amorevole cercatrice di Cristo chiede a Colui che dimora nei credenti come Suoi giardini di farle sentire la Sua voce mentre i suoi compagni ascoltano la Sua voce—8:13; cfr. 4:13-16; 5:1; 6:2:
1. Ciò indica che nell'opera che noi, come amanti di Cristo, svolgiamo per Lui, il nostro Amato, dobbiamo mantenere la comunione con Lui, ascoltandoLo sempre—Luc. 10:38-42.
 2. La nostra vita dipende dalle parole del Signore e la nostra opera dipende dai Suoi comandamenti (Apo. 2:7; 1Sa. 3:9-10; cfr. Isa. 50:4-5; Eso. 21:6); senza le parole del Signore non avremo alcuna rivelazione, luce o conoscenza personale di Cristo come nostro Re (Isa. 6:1, 5), nostro Signore (2Co. 5:14-15), nostro Capo (Col. 2:19) e nostro Sposo (2Co. 11:2); la vita dei credenti dipende totalmente dalle parole del Signore (Efe. 5:26-27).
- B. Come preghiera conclusiva di questo libro poetico, il Cantico dei Cantici, l'amante di Cristo prega che il suo Amato faccia presto a tornare nella potenza della Sua risurrezione (gazzella e cerbiatto) per stabilire il Suo regno dolce e bello (monti degli aromi), che riempirà tutta la terra—8:14; Apo. 11:15; Dan. 2:35:
1. Tale preghiera raffigura l'unione e la comunione tra Cristo come Sposo e i Suoi amanti come sposa nel loro amore nuziale allo stesso modo in cui la preghiera di Giovanni, un amante di Cristo, come parola conclusiva delle Sacre Scritture, rivela l'economia eterna di Dio riguardo a Cristo e alla chiesa nel Suo amore divino—Apo. 22:20.
 2. “Vieni, Signore Gesù!” è l'ultima preghiera della Bibbia (v. 20); tutta la Bibbia si conclude con il desiderio della venuta del Signore espresso come preghiera.